ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2009-2011 AI SENSI DELLA LEGGE 328/2000

Nella sede municipale del Comune di Gussago oggi, 25 marzo 2009, sono riuniti:

Il Sindaco di Gussago: Bruno Marchina

Il Sindaco di Cellatica: Sergio Maccagni

Il Sindaco di Rodengo Saiano: Ezio Zorzi

Il Sindaco di Castegnato: Giuseppe Orizio

Il Sindaco di Roncadelle: Michele Orlando

Il Sindaco di Castel Mella: Ettore Aliprandi

Il Sindaco di Travagliato: Dante Daniele Buizza

Il Sindaco di Ospitaletto: Giorgio Prandelli

Il Sindaco di Torbole Casaglia: Dario Giannini

Il Sindaco di Ome: Rosa Maestrini

Il Sindaco di Berlingo: Dario Ciapetti

Il Direttore dell'ASL di Brescia: Carmelo Scarcella (o suo delegato)

PREMESSO CHE:

- L'Assemblea dei Sindaci ha approvato all'unanimità il Piano di zona per il triennio 2009/2011 nella seduta del 25/03/2009 allegato al presente accordo, formandone parte integrante e sostanziale;
- L'Accordo di Programma è lo strumento tecnico giuridico che da attuazione al Piano di Zona, così come disciplinato dall'art 34 del D. Lgs. 267/2000, dalla L.R. 2 del 2003 e dall'art. 18, comma 7, della L.R.3/2008;
- La circolare regionale n. 34 del 29/07/2005 della Direzione Generale Famiglia prevede la possibilità per l'Assemblea dei Sindaci di individuare quale Ente Capofila per la gestione amministrativa degli interventi del Piano di Zona un Ente di diritto pubblico quale è l'Azienda Speciale Consortile, costituita ai sensi dell'art. 31 del d.Lgs. 267/2000;
- Con verbale del 12 settembre 2007 è stata costituita l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" per la gestione di tutti i servizi svolti in forma associata e degli interventi previsti dal Piano di Zona;

VISTE le "Linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona – terzo triennio" approvate con DGR n. 8551 del 3 dicembre 2008;

VISTO lo schema di Accordo di Programma, di seguito riportato e redatto nel rispetto del paragrafo 2 delle Linee di indirizzo stesse;

PRECISATO che per la gestione economica e amministrativa degli interventi previsti nel Piano di Zona l'Ente Capofila è individuato nell'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale".

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

I soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma sono i **Sindaci dei Comuni** di: Gussago, Rodengo Saiano, Roncadelle, Travagliato, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Ospitaletto, Berlingo, Ome, Torbole Casaglia appartenenti all'ambito territoriale del Distretto socio-sanitario n. 2, Brescia Ovest e il **Direttore Generale (o suo delegato) dell'Azienda Sanitaria Locale**.

Art. 2 - ENTE CAPOFILA

L'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" è identificata come Ente capofila ed alla stessa sono attribuite le competenze amministrative e contabili relative alla gestione del Piano di Zona e dei servizi svolti in forma associata. I criteri di riparto dei costi dell'attività

amministrativa e contabile dell'Ente capofila sono disciplinati dallo Statuto dell'Azienda e dalle decisioni assunte dall'organo di indirizzo della stessa, l'Assemblea Consortile. Le risorse umane e strumentali necessarie al perseguimento degli obiettivi previsti dall'Assemblea dei Sindaci nel Piano di Zona sono messe a disposizione dall'Azienda Speciale; il finanziamento complessivo degli interventi trova invece copertura con il Fondo Nazionale delle Politiche Sociali, il Fondo Sociale Regionale, i fondi comunali e altri fondi, appositamente assegnati, con vincolo di destinazione.

Art. 3 - SOGGETTI ADERENTI

Gli organismi del Terzo Settore, che hanno partecipato all'elaborazione del Piano di Zona, possono aderire, su loro richiesta, all'Accordo di Programma. La dichiarazione di adesione, oltre a rappresentare un atto di condivisione dei contenuti e degli obiettivi del Piano, comporta un'espressa volontà a concorrere alla realizzazione degli stessi.

La consultazione ed il coinvolgimento del Terzo Settore sono stati promossi attraverso la costituzione del Tavolo del Terzo Settore (cui partecipano anche i referenti del Forum Distrettuale del Terzo Settore, costituitosi il 21/11/2008), ai sensi della Dgr n. 7797, e dei Tavoli Tematici, intesi come luogo di confronto tra programmatori istituzionali e realtà sociale. Questi organismi, in parte già esistenti ed in parte ripristinati in occasione della valutazione del Piano di Zona 2006-2009 e dell'elaborazione di questo documento, resteranno attivi per l'intero triennio con compiti di monitoraggio e di verifica rispetto all'attuazione degli obiettivi definiti nel Piano di Zona da loro condiviso.

L'adesione al Piano verrà inoltre proposta alla Provincia di Brescia in quanto competente in materia di formazione.

ART. 4 - FINALITA' E OBIETTIVI

Finalità del presente Accordo di Programma è quella di dare attuazione, attraverso l'operato dei soggetti sottoscrittori ed aderenti, agli interventi previsti dal Piano di Zona dell'Ambito Distrettuale di Brescia Ovest, che qui si intende integralmente riportato, impegnandosi al raggiungimento degli obiettivi in esso contenuti. Il Piano di Zona, redatto secondo le indicazioni regionali previste dalla DGR 8551 del 3 dicembre 2008, costituisce lo strumento per la programmazione sociale del territorio condivisa dagli enti sottoscrittori del presente accordo allo scopo di costruire un sistema locale dei servizi; consente lo studio di strategie per migliorare l'organizzazione delle risorse disponibili nella comunità al fine di rispondere in maniera efficiente ed efficace ai bisogni espressi dai cittadini.

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo adottano il Piano di Zona 2009-2011 con particolare riferimento ai principi che sottendono alla formulazione del Piano medesimo.

Nel Piano di zona viene definita:

- a) La descrizione del contesto territoriale dell'Ambito distrettuale;
- b) L'analisi dell'offerta dei servizi;
- c) Gli obiettivi del sistema dei servizi;
- d) Le azioni da adottare in forma associata.

Gli obiettivi, in ordine di priorità, che si intendono perseguire sono contenuti nel Piano e pertanto ad esso si rimanda.

ART. 5 – DURATA DELL'ACCORDO

Il Piano di Zona ha durata triennale 2009-2011. Analogamente il presente Accordo di Programma, che adotta il Piano di Zona, ha durata triennale con decorrenza dalla data di sottoscrizione.

ARTICOLO 6 – IMPEGNI DELL'ENTE CAPOFILA

L'Azienda Speciale Consortile si impegna a:

1. gestire, con provvedimenti assunti dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente e dal Direttore, se nominato, ai sensi dello Statuto e dei Regolamenti dell'Azienda Speciale Consortile, le diverse azioni previste dal Piano di Zona ed i servizi svolti in forma associata;
2. garantire il supporto organizzativo necessario per quanto attiene ai servizi generali di segreteria;
3. assicurare lo svolgimento delle procedure tecniche, amministrative e contabili per la realizzazione dei progetti esecutivi di sua competenza;
4. monitorare l'efficienza e l'efficacia delle modalità di realizzazione degli interventi affidatigli;
5. assolvere all'attività di debito informativo prevista dalle indicazioni normative;
6. assolvere all'attività informativa nei confronti dei Comuni dell'Ambito.

Art. 7 - IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Gli Enti comunali sottoscrittori del presente Accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi definiti nel Piano di Zona, all'interno dei territori di rispettiva competenza, in una strategia di coinvolgimento dei diversi soggetti interessati localmente, istituzionali e non, pubblici e privati e nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto nella consapevolezza che, in caso contrario, i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati dovranno essere messi a disposizione dell'intero Ambito ed utilizzati per altri progetti;
- realizzare le azioni previste dal presente Piano, anche con risorse proprie, come definito annualmente dal Piano Finanziario deliberato dall'Assemblea dei Sindaci;
- seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con i soggetti coinvolti nell'attuazione degli stessi;
- trasmettere all'Ente Capofila i dati informativi, anche finanziari, nelle modalità che verranno individuate dall'Ente stesso;
- garantire ai propri dipendenti, componenti dell'Ufficio di Piano, adeguato riconoscimento dei tempi di lavoro necessari all'assolvimento delle competenze in carico a tale organismo tecnico;
- garantire la disponibilità di sedi e di strutture per la realizzazione di eventuali specifici progetti che prevedono attività nelle sedi comunali;
- coordinare il processo di pianificazione comunale coerentemente con i contenuti del Piano di Zona.

L'ASL di Brescia secondo quanto previsto dalla legge 3/2008, art. 14, si impegna a collaborare con i Comuni nella programmazione della rete locale di unità di offerta sociali; a favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito distrettuale in materia sociale con la programmazione sociosanitaria e a concorrere all'integrazione sociosanitaria; ad assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e obiettivi della programmazione locale e a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale, secondo quanto previsto dalle circolari regionali n. 34 del 29.07.2005 e n. 48 del 27.10.2005 e dalla DGR n. 8551 del 3 dicembre 2008.

Art. 8 - IMPEGNI DEI SOGGETTI ADERENTI

I soggetti aderenti al presente Accordo di Programma saranno coinvolti nella programmazione, realizzazione, valutazione e verifica degli obiettivi previsti nel Piano di Zona. La verifica, in particolare, si svolgerà mediante incontri periodici dei Tavoli Tematici,

utilizzando quale strumento di analisi anche gli indicatori riportati in calce a ciascun intervento previsto nel Piano di Zona. Ai sensi delle DGR n. 7797 e n. 7798 del 30/07/2008, la valutazione del Piano di Zona verrà effettuata anche con il Tavolo del Terzo settore, in seduta plenaria.

Art. 9 - QUADRO DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI IMPIEGATE

Nel Piano di Zona sono indicate, area per area, le azioni da realizzare nel triennio e le competenze dei soggetti coinvolti; annualmente, con l'approvazione del piano finanziario verranno individuate le risorse da impiegare per le suddette azioni. Gli enti sottoscrittori prendono atto che le quote di finanziamento del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali non potranno in alcun modo essere considerate sostitutive dei fondi autonomi comunali e pertanto ogni ente è tenuto a confermare almeno gli impegni finanziari già in atto precedentemente all'assegnazione delle risorse in oggetto.

Il 2% dei fondi complessivamente gestiti dall'Ufficio di Piano verrà riconosciuto ai componenti di quest'ultimo come compenso per il funzionamento dell'ufficio, qualora gli stessi componenti non facessero parte del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale.

Art. 10 – LA GOVERNANCE DEL PIANO DI ZONA

In conformità alle Linee di indirizzo regionali, gli Enti sottoscrittori individuano negli organismi di seguito riportati i soggetti titolari del governo del sistema integrato dei servizi sociali e socio sanitari.

1. Assemblea dei Sindaci del Distretto.

E' presieduta dal Sindaco del Comune sede del Distretto socio sanitario.

Nell'esercizio delle sue funzioni l'Assemblea dei Sindaci:

- a. individua e sceglie le priorità e gli obiettivi delle politiche sociali
- b. verifica la compatibilità impegni/ risorse necessarie
- c. delibera in merito all'allocazione delle risorse del F.N.P.S., del Fondo Sociale Regionale e delle quote di risorse autonome conferite per la gestione associata dell'attuazione degli obiettivi previsti dal P.D.Z.;
- d. licenzia il documento Piano di Zona e approva ogni anno eventuali modifiche o varianti allo stesso;
- e. governa il processo di interazione tra soggetti;
- f. effettua il governo politico del processo di attuazione del P.D.Z.
- g. definisce gli strumenti e la documentazione per la rendicontazione da parte dei soggetti attuatori.

La manifestazione della volontà dell'Assemblea deve essere documentata mediante la redazione, a cura del segretario, del processo verbale; questo deve indicare la data, il luogo, il risultato della votazione.

Il verbale deve essere sottoscritto dal Presidente e dal Segretario. Il verbale prova l'esistenza delle determinazioni in esso contenute. Le funzioni di segretario sono affidate al coordinatore dell'ufficio di piano, il quale ne cura altresì la numerazione progressiva e la conservazione.

2 . L'Ufficio di Piano

L'ufficio di Piano è così composto: Responsabile area servizi sociale dei Comuni di Gussago e Rodengo Saiano, Vice segretario del Comune di Cellatica, Assistenti Sociali dei Comuni di Castegnato e Roncadelle.

Gli enti sottoscrittori riconoscono all'Ufficio di Piano la funzione di elaborazione, monitoraggio e valutazione del Piano di Zona, di istruttoria tecnica e di supporto decisionale agli organismi politici, nonché di coordinamento dei tavoli tematici.

ART. 11 - CONTROVERSIE

La risoluzione di eventuali controversie che possano sorgere tra i Comuni, in fase di applicazione del presente Accordo di Programma, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.

Qualora non si addivenisse alla risoluzione, le controversie sono affidate ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri:

- uno nominato dal Comune o Comuni avanzanti contestazioni;
- uno nominato dall'Assemblea distrettuale dei Sindaci;
- il terzo nominato di comune accordo tra i Comuni contestanti e l'Assemblea dei Sindaci o, in difetto, dal Presidente del Tribunale di Brescia.

Gli arbitri così nominati giudicheranno in via amichevole senza formalità a parte il rispetto del principio del contraddittorio. La pronuncia del collegio è definitiva ed inappellabile.

ART. 12 - MODIFICHE

Il Piano di Zona potrà essere modificato durante la fase di realizzazione, in base ai mutamenti del contesto di riferimento o per correzioni che si ritengano funzionali al raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Le modifiche del Piano di Zona, sia nei termini degli interventi che delle risorse impiegate, dovranno essere approvate in sede di Assemblea dei Sindaci distrettuale.

ART. 13 - PUBBLICAZIONE

Il presente Accordo di Programma sarà trasmesso alla Regione Lombardia per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia non appena tutti gli enti sottoscrittori lo avranno approvato e sottoscritto.

Gussago, 25 Marzo 2009

Il Sindaco di Gussago: Bruno Marchina

Il Sindaco di Cellatica: Sergio Maccagni

Il Sindaco di Rodengo Saiano: Ezio Zorzi

Il Sindaco di Castegnato: Giuseppe Orizio

Il Sindaco di Roncadelle: Michele Orlando

Il Sindaco di Castel Mella: Ettore Aliprandi

Il Sindaco di Travagliato: Dante Daniele Buizza

Il Sindaco di Ospitaletto: Giorgio Prandelli

Il Sindaco di Torbole Casaglia: Dario Giannini

Il Sindaco di Ome: Rosa Maestrini

Il Sindaco di Berlingo: Dario Ciapetti

Il Direttore dell'ASL di Brescia (o suo delegato)